

che tu piu ageuolmente apprenda di fare: dei sapere, che à te conuien temperare, & ordinare i tuoi nodi, & andamenti, non secondo il tuo libero arbitrio, ma secondo il piacere di coloro, con i quali tu usi, & à quello indirizzargli; & ciò si vuol fare mezzanamente; per cioche chi si diletta di troppo secondare il piacere altrui nella conuersatione, & nella usanza delle genti, pare piu tosto buffone, o giuocolare, o perauentura lusinghiero, che costumato, & ben alleuato gentilhuomo; si come per lo contrario, chi di piacere, o di dispiacere altrui nõ si da alcun pensiero, è zotico, et scostumato, et disauenente, et di nimis ualore. Adunque conciosia che le nostre maniere sieno allhora diletteuoli, quãdo noi habbiamo risguardo all'altrui & non al nostro diletto, se noi inuestigheremo quali sono quelle cose, che diletmano generalmente il piu degli huomini, & quali quelle, che noiano, potremo ageuolmente trouare quali modi siano da schifarsi nel uiuere con esso loro, & quali siano da elegerli. Diciamo adunque, che ciascuno atto, che è di noia ad alcuno de sensi, & ciò, che è contrario all'appetito, & oltre ac ciò quello che rappresenta alla imaginatione cose male da lei gradite, & similmente ciò, che lo intelletto haue à scifo, spiace et non si dee fare: per ciò che non solamente non sono da fare in presenza de gli huomini le cose laide, o fetide, o schife, o stomacheuoli, ma il nominarle anco si disdice, & non pure il farle & il ricordarle dispiace, ma etianio il ridurle nella imaginazione altrui con alcuno atto suol forte noiar le persone. & per ciò sconcro costume è quello di alcuni, che in pale-

se si pongono le mani in qual parte del corpo nien lor uoglia.

Similmente non si cõuene à gentilhuomo costumato apparecchiarsi alle necessità naturali nel cõspetto de gli huomini. Ne quelle finite, riuersirsi nella lor presenza.

Ne pure quindi tornando si lauerà egli, per il mio figlio, le mani dinãzi ad honesta brigata: conciosia che la cagione per la quale egli se le laua rappresenti nella imaginatione di coloro alcuna bruttura. Et per la medesima cagione non è diceuol costume, quando ad alcuno nien ueduto per uia, come occorre alle uolte; cosa stomaacheuole, il riuolgersi a' compagni & mostrarla loro.

Et molto meno il porgere altrui à fiutar alcuna cosa puzzolente; come alcuni soglion fare con grandissima instantia, pure accostandocela al naso, & dicendo, Deb sentite di gratia, come questo pute; anzi douerebbon dire: Non lo fiutate: per ciò che pute. Et come questi, & simili modi noiano quei sensi, a' quali appartengono, così il dirugginare i denti, il susolare, lo stridere, & lo stropicciar pietre aspre, & il fregar ferro spiace à gli orecchi, et deesene l'huomo astenere piu, che può. Et nõ solo questo; ma deesi l'huomo guardare di cantare specialmente solo: se egli ha la uoce discordata, & difforme, dalla qual cosa pochi sono, che striguardino: anzi pare che chi meno è à ciò atto naturalmente piu spesso il faccia. Sono ancora di quelli, che tossendo, o stranutando, fanno si fatto lo strepito che affordano altrui. Et di quelli che in simili atti, poco discretamente usando, spruzzano nel uiso a circostanti. Et truo-